

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di RN



# Il Galletto

Anno XXXIX • N°2 Febbraio 2002

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna



*...verso  
l'Assemblea  
Regionale*

# CALENDARIO

## ECCO ALCUNE DATE DA RICORDARE!!!

QUANDO E DOVE	COISA	PER CHI
ven. 22 febbraio	Giornata del pensiero/Thinking Day	
sab. 9 – dom. 10 marzo	Seminario Nazionale Fo.Ca. "Formazione e CoCa" Formatori	
dom. 10 marzo, Bologna, 9:00 – 17:30	Consiglio Regionale	
** dom. 31 marzo	PASQUA	
sab. 6 dom. 7 aprile	Assemblea Regionale	Delegati di Co.Ca., zona, e cons. reg.
mar. 23 aprile	Festa di S. GIORGIO (patrono E/G)	
ven. 26 – dom. 28 aprile Bracciano	Consiglio Generale	Consiglieri Generali
dom. 19 maggio	PENTECOSTE	
dom. 26 maggio, Bologna 9:00 – 18:00	Consiglio Regionale	
**** ven. 7 – dom. 9 giugno	Forum Nazionale Branca R/S	Capi Branca R/S
lun. 10 giugno	Convegno Regionale A.E.	AE e Capi della Regione
sab. 22 e dom. 23 giugno	Piccole Orme e laboratorio catechesi L/C	Capi L/C e lupetti/cocc. CdA
sab. 5 – dom. 6 ottobre, Bracciano	Incontro Capi Campo CFA	capi campo CFA
gio. 11 – ven. 12 ottobre, Bracciano	Convegno "patto tra le generazioni"	Com.Reg+ Cons.Generale Resp.Zona

\*\* Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Consiglieri Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori.

Il calendario dei campi di formazione è disponibile sul sito

[www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

## Sommario

### 3 MA CI INTERESSA?

4 ASSEMBLEA REGIONALE CAPI  
DELL'EMILIA ROMAGNA

- PROGRAMMA
- NOTE LOGISTICHE
- CHI, COME E PERCHÉ

### 8 SPECIALE GRANDI LAGHI

### 10 TEMPO DEL CAPO, TEMPO PER IL CAPO

### 11 AMARE LA CHIESA O (GETTIAMO) A ...MARE LA CHIESA

IN RICORDO DI MONS. FAGGIOLI

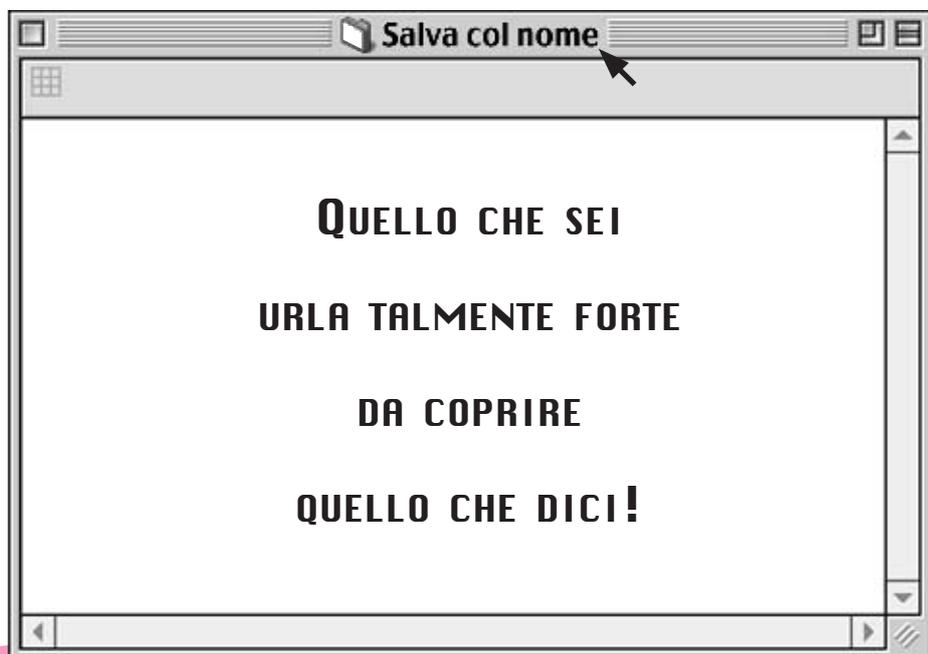
### 12 ZOOM SU LA ZONA DI PIACENZA!

### 14 ASK THE BOYS!

CONVEGNO CAPI GRUPPO

### 15 GERMANO E' TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

BOTTEGA REGIONALE R/S



## Il Galletto

Notiziario dello Scoutismo Cattolico dell'Emilia Romagna

Anno XXXIX - Febbraio 2002 N° 2

Periodico mensile

Direttore responsabile: Nicola Catellani

Redazione:

Marco Quattrini (Capo redattore),  
Caterina Molari, Nazareno Gabrielli.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Paolo, Chiara, Don Danilo Manduchi, Riccardo Buscaroli, Gian "Orso creativo" & Paola "Riccio sboccato", Andrea Smerieri.

STAMPA: Pazzini Stampatore Editore, Villa Verucchio (RN)

STAMPATO SU CARTA RICICLATA AL 100%

IN COPERTINA: Cesena 3, foto di Paolo Zoffoli.

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C

Legge 662/96 Filiale di RN

Via Rainaldi 2, 40139 Bologna

Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

## MA CI INTERESSA?

di Marco Quattrini

### ALCUNE RIFLESSIONI "NECESSARIE" SU SCUOLA, EDUCAZIONE E SCAUTISMO

Per amore, e per forza, mi sono dovuto porre di nuovo il problema della scuola. Lucia sta per compiere sei anni, ed è venuto il momento di scegliere quale scuola proporle. Abbiamo partecipato a numerosi incontri, nel corso dei quali non ci è stato proposto solo di scegliere fra tempo pieno e modulo, fra un POF e l'altro\*, tra una sede bella ma scomoda e un edificio certamente più datato ma facilmente raggiungibile. E' stato illustrato a noi genitori anche un cammino formativo, un vero e proprio progetto educativo. E ci è molto piaciuto, e a dire il vero sorpreso, sentire parlare di educazione all'autonomia, alle scelte, ad imparare, al senso critico, alla capacità di relazione, alla cooperazione. Ci siamo ritrovati in molti punti fermi, ma sono nate anche tante domande.

La scuola è tornata, come periodicamente accade, al centro del dibattito politico e dello scontro ideologico: gli interessi, non solo di parte, ci sono sempre stati, e non sempre evidenti. Soprattutto si sono tornati a svegliare gli studenti, nel tentativo di riappropriarsi delle scuole, o forse della scuola.

Non è questo l'ambito per dare giudizi sulla proposta di riforma, che un beneficio ha certamente già ottenuto: ravvivare il dibattito su un aspetto non marginale come quello delle politiche educative.

Mi preme piuttosto sottoporre alla riflessione comune un altro punto: è proprio di educazione che si è sentito parlare poco, solo qualche accenno, come se questo aspetto non riguardasse più l'ambito scolastico. Ritengo se non altro drammatico che una società abdichi al suo dovere di educare le giovani generazioni: una società che non si progetta è una società che *non si pensa al futuro*, che non ha un futuro. A meno che il futuro dei nostri figli non sia quello disegnato da una scuola pensata solo come anticamera e preparazione alla vita professionale, già prevista e definita per legge fin dall'adolescenza.

*Dove e quando si perde allora la proposta educativa della scuola? Negli anni successivi, quando l'età dei ragazzi diventa più critica, quando non si riesce più ad incidere, quando anche gli insegnanti rinunciano, o sono costretti a farlo?*

Ritengo sia se non altro allarmante che si voglia che la scuola abdichi del tutto al suo ruolo di educazione e di socializzazione delle giovani generazioni, proprio a fronte di una contemporanea e consolidata crisi dell'ambiente familiare. A questo riguardo escono a grappolo tante altre domande, e richieste di riflessione.

*Abbiamo parlato della scuola, della riforma, delle occupazioni nelle nostre unità (non solo nelle comunità R/S,*



*Il CDA del Forlì 3 ha imparato a fare la piadina.  
Foto di Umberto Pasqui*

*ma anche nelle Alte Squadriglie...)? Si sono visti gli scout all'interno degli istituti o si sono coinvolti solo i singoli? A livello di Zona, le branche hanno sentito la necessità di proporre ai ragazzi riflessioni e strumenti di analisi?*

Anche all'ultimo Consiglio Regionale (12/01/2002) è risultato evidente che i capi preferiscono parlare di famiglia, di rapporti con i genitori, rinviando al prossimo anno il tema della scuola. Scelta legittima e condivisibile, vista l'importanza dell'argomento, ma forse di comodo e che ci vedrà nel 2003 a dibattere a posteriori, prendendo atto di una riforma già fatta, di contenuti normati per legge.

Concludendo, ritengo sia necessario prendere atto che la società in cui viviamo è profondamente cambiata e che chi si occupa, come gli scout dovrebbero fare, di educazione deve essere lievitato per gli altri ambiti di crescita dei nostri ragazzi. Una famiglia che non riesce più ad educare e a proporre valori di riferimento, accanto a una scuola che non parla più di educazione ma solo di apprendimento: è questa la realtà dei ragazzi cui vogliamo fare una proposta educativa e di vita. Se non è possibile paragonare la quantità di tempo che bambini e ragazzi vivono in famiglia e a scuola con quello trascorso in sede e in uscita con il reparto o il clan, diventa evidente che il presente e il futuro dello scautismo si giocano sulla qualità e su i contenuti della proposta. E' proprio per questo che ci interessa parlare, e molto, di scuola e famiglia, senza la pretesa di cambiarle, ma con la consapevolezza di avere qualcosa da dire. E soprattutto molto da fare, perché a questo punto parlarne solo può anche non bastare. Ma non a noi. Ai ragazzi.

\* POF significa Piano dell'Offerta Formativa

# VITA REGIONALE

## ASSEMBLEA REGIONALE CAPI DELL'EMILIA ROMAGNA

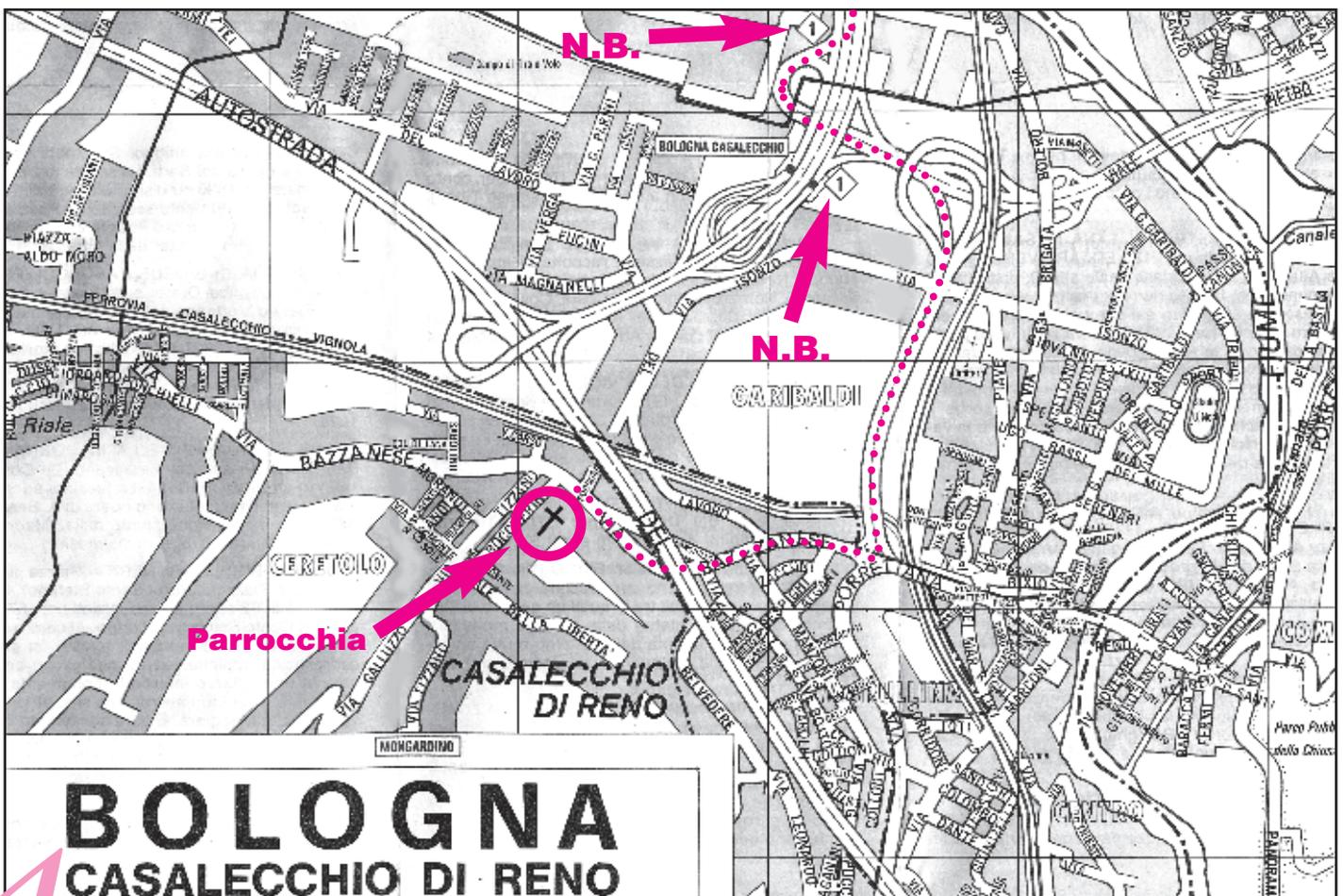
Siamo davvero lieti di incontrare tutti voi

*A CASALECCHIO DI RENO (BO)  
PARROCCHIA S. ANTONIO  
IN LOCALITÀ CERETOLO, VIA BAZZANESE, 47*

convocandovi

*SABATO 6 E DOMENICA 7 APRILE 2002  
IN ASSEMBLEA REGIONALE PER DELEGATI*

Parrocchia di S. Antonio in via Bazzanese, 47 a Casalecchio di Reno  
(Uscita Tangenziale Bologna n°1- direzione Casalecchio: seguire le indicazioni Porretta e via Bazzanese).  
Il parcheggio è a fianco della sala parrocchiale.



## PROGRAMMA

*Paolo, Chiara, d. Danilo*

### **Sabato 6 aprile**

ore 15,30: iscrizioni ed accoglienza

- relazione Comitato Regionale; verifica e dibattito e presentazione mozioni;
- presentazione candidature per Comitato Regionale (3 membri al collegio: 2 donne ed 1 uomo) e a Delegati regionali al Consiglio Generale (7 consiglieri);
- presentazione bilancio regionale consuntivo 2000/2001 e preventivo 2001/2002 ;
- votazioni per Comitato Regionale e a Delegati regionali al Consiglio Generale;
- ore 20,30: 1923/2003: Una proposta su don Minzoni - un prete, un capo, un testimone.

### **Domenica 7 aprile**

Ore 8,00:

celebrazione S. Messa

Ore 9,00:

GENITORI E CAPI:

COINVOLGIMENTO?!? CONDIVISIONE?!?

votazione sui temi regionali e sul bilancio regionale consuntivo 2000/2001 e preventivo 2001/2002.

### **Temi del Cons. Generale 2002:**

confronto, orientamento e dibattito sulla formazione dei capi, il ruolo delle zone e dei gruppi, partecipazione e qualità dello scautismo, varie ed eventuali.

*Termine assemblea entro le 17,00*

Eventuali mozioni o raccomandazioni valutate in zona o in CoCa è bene pervengano in segreteria regionale (per posta/fax/e-mail) a firma di almeno 1 delegato che sarà presente in assemblea, **ENTRO IL 15 MARZO**. Si cercherà di farle conoscere a tutte le zone - tramite i responsabili - prima dell'assemblea.

- Al momento sono ancora in corso di definizione gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio Generale; appena noti con maggior precisione saranno pubblicati sul sito WEB della regione ([www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)).
- Il bilancio regionale (non ancora completo per alcune difficoltà nel programma informatico e di conversione lira/euro) sarà trasmesso ai responsabili di zona entro fine febbraio.

**Il tema "GENITORI E CAPI" è parte del Progetto Regionale (Rapporto con il Territorio).**

**E' una delle urgenze principali indicate dal Convegno Capi 2000 e motivo di discussione in molte CoCa e in alcune zone.**

**A TUTTI I CAPI l'invito a partecipare la domenica mattina (dalle 9 alle 11), anche se non si è delegati all'assemblea.**



Foto di Stefano Maggi, Piacenza 2, campo del reparto Cassiopea

# VITA REGIONALE

## NOTE

## LOGISTICHE:



Il punto di accoglienza e segreteria si trova all'ingresso della parrocchia di S. Antonio in via Bazzanese, 47 a Casalecchio di Reno (Uscita Tangenziale Bologna n°1- direzione Casalecchio: seguire le indicazioni Porretta e via Bazzanese). Il parcheggio è a fianco della sala parrocchiale. Il pernottamento è nei locali della parrocchia. E' possibile montare tendine nel campo da gioco o dormire nelle stanze della canonica. cena, colazione e pranzo sono al sacco. il gruppo di Casalecchio e il BO1° organizzano un punto ristoro (colazione ecc.).



6 Campo di reparto 2001 dei gruppi Bologna 1, Sasso Marconi 1, Alto Reno 1, in Val Daone (TN).

Per consentire almeno una parziale cassa compensazione viaggi, la quota di iscrizione è così diversificata:

- zone di BO, MO, CARPI e città di IMOLA	8 euro
- zone di FE, RE, FO, RA (escluso Imola)	5 euro
- zone di PC, PR, RN, CESENA	3 euro

## LE "CHIAMATE AL SERVIZIO"

In comitato regionale sono al termine i mandati di RAFFAELLA RAIMONDI e – per dimissioni- di PAOLO TUBERTINI e PATRIZIA FABBRI.

Gli eletti al Consiglio Generale (7) sostituiranno ANGELA ARCANGELI, SIMONE DONDI, ANGELA GHIGLIONE, MAURIZIO MONTALTI, PAOLA MORETTI, MATTEO PIERI e ROSSI ANDREA, tutti al termine del primo mandato. Attualmente i Consiglieri Generali dell'Emilia Romagna sono:

1) ARCANGELI ANGELA	zona di Rimini
scadenza 30/8/02	
2) DONDI SIMONE	zona di Carpi
scadenza 30/8/02	
3) GHIGLIONE ANGELA	zona di Ferrara
scadenza 30/8/02	
4) MONTALTI MAURIZIO	zona di Cesena
scadenza 30/8/02	
5) MORETTI PAOLA	zona di Cesena
scadenza 30/8/02	
6) PIERI MATTEO	zona di Forlì
scadenza 30/8/02	
7) ROSSI ANDREA	zona di Piacenza
scadenza 30/8/02	
8) INCERTI PAOLA	zona di Reggio
Em. scadenza 30/8/03 (2° mandato)	
9) ARGNANI STEFANO	zona di Ravenna
scadenza 30/8/03	
10) BOSI ELENA	zona di Modena
scadenza 30/8/03	
11) MILANI GIOVANNI	zona di Bologna
scadenza 30/8/04	
12) BATTINI MONICA	zona di Parma
scadenza 30/8/04 (2° mandato)	

Gli eletti entreranno in carica dal 1 settembre 2002.

# VITA REGIONALE

## CHI, COME E PERCHÉ

L'assemblea della nostra regione è in forma **DELEGATA**, perché i capi della regione hanno deciso di utilizzare questa forma consentita dallo statuto dell'AGESCI.

Non sono molte le regioni che hanno deciso in questo modo, ma a noi sembra un sistema abbastanza equilibrato di democrazia ad alcune condizioni.

**I delegati vengono eletti dalle Co.Ca. e dalle assemblee di zona.** Hanno mandato pieno di decidere a nome di tutti i capi della regione: **hanno la responsabilità di rappresentarne il pensiero** nel momento dell'assemblea e **di essere poi attivi nelle Co.Ca. e nelle zone nel riportarne il dibattito.**

Le deleghe sono, volutamente, limitate perché **ogni membro dell'assemblea è una risorsa preziosa della propria realtà** (Co.Ca. e zona) e ogni assenza rende meno ricca ogni decisione.

### ASSEMBLEA REGIONALE

\* **Chi partecipa** (art 1 regolam. Assemblea)

L'Assemblea ... è composta:

- a) dai membri del Consiglio Regionale;  
da due Delegati eletti per un anno da ogni Comunità Capi al proprio interno;  
da Delegati eletti per un biennio dalla Assemblea di Zona in numero pari al numero dei Gruppi censiti nella Zona diviso 10, arrotondato per eccesso ed aumentato di uno (cioè 2 delegati fino a 10 gruppi, 3 delegati fino a 20 gruppi, 4 delegati fino a 30 gruppi ...)  
da 5 capi nominati dai Responsabili Regionali;  
dagli incaricati nominati alle Branche, alla Stampa ed agli altri settori i quali partecipano con solo diritto di parola (se non già delegati ad altro titolo).

All'Assemblea Regionale possono partecipare tutti i Capi censiti nella Regione (anche se non delegati) senza diritto di voto e di parola (partecipazione silente).

In pratica possono essere eletti Delegati (di Co.Ca. o di zona) **TUTTI I CAPI BREVETTATI** (capi unità e non) purché in servizio

**CAPITATA'** che hanno partecipato al CFA  
( **i Maestri dei Novizi NON SONO CONSIDERATI capi unità; sono delegabili se CAPITATA'**)

**Ci sono le deleghe** (art 12 regolam. Assemblea)

*Ciascun membro dell'Assemblea ha diritto ad un solo voto.*

*In caso di impedimento alla partecipazione è possibile farsi rappresentare da un altro Delegato (che non potrà avere più di una delega) mediante comunicazione scritta, presentata al Comitato Regionale, prima dell'inizio dei lavori.*

**Chi è eleggibile** (art 11 regolam. Assemblea)

*...Qualsiasi Capo Brevettato della Regione (in servizio o a disposizione) che abbia espresso la propria disponibilità è eleggibile ai vari incarichi.*

Sono eleggibili (ma non elettori attivi) anche CAPITATA' "a disposizione", cioè non in servizio

**Quando è valida l'Ass. Regionale** (art 3 regolam. Assemblea)

*... con la presenza personale di almeno il 50% (cinquanta-per cento) degli aventi diritto.*

*La sussistenza del quorum dovrà essere verificata dalla Presidenza prima di dichiarare validamente aperta l'assemblea e non sarà soggetta ad ulteriore riesame nel corso dei lavori.*

*Qualora non si raggiunga il quorum costitutivo i Responsabili Regionali convocheranno un'Assemblea Straordinaria nel più breve tempo possibile, ... con il preavviso ridotto ad almeno 30 giorni prima.*

E' importante esserci tutti e, soprattutto, puntuali!



Reparti Cassiopea e Grande Giglio del Pc2. Foto di Alessandro Carini

# TESTIMONIANZE

## SPECIALE GRANDI LAGHI



Carissimi,

un'amica di tutti noi - Suor Eugenia, capo scout di Noceto (PR) - vive da diversi anni in missione a CAHI (Bukavu), nella regione dei Grandi Laghi, al confine tra il Congo (Zaire), Rwanda, Burundi ed Uganda sul lago Kivu.

Qualche anno fa proprio nella zona di confine ha infuriato la guerra tra Hutu e Tutsi, con più di un milione di morti trucidati ed almeno altrettanti mutilati; ancora oggi continuano gli eccidi.

Suor Eugenia continua ad essere innamorata dello scoutismo e, nonostante tutto, è riuscita ad organizzare - come può - un gruppo scout (lì si chiama Jamia) con l'aiuto degli amici che ha in Italia. Alle ultime V.d.B. erano 1500 i bambini e le bambine che, nella povertà di quei posti, hanno vissuto la Famiglia Felice: un mega branco !!!

Le quattro suore della missione curano anche le persone del quartiere (soprattutto mamme e bambini) in un piccolo dispensario che, però, è ormai inutilizzabile.

Oggi Suor Eugenia chiede una mano a tutti gli scout della sua regione per ricostruire il dispensario che è un servizio importantissimo per le famiglie (soprattutto le più povere) in assenza di ospedali vicini.

Sappiamo che tanti di noi già collaborano o promuovono attività missionarie con la parrocchia o la diocesi.

Non desideriamo trascurare quelle iniziative, ma si può sempre dare una mano in più.

**E' una GRANDE IMPRESA REGIONALE:**

diamo una mano a suor Eugenia, ai lupetti, lupette, coccinelle, scout e guide di Cahì.



*Il villaggio di Cahì.*

# TESTIMONIANZE



Suor Eugenia con i nuovi lupetti e coccinelle.

- ogni sacco di cemento (50 kg) costa 15 euro (30.000 lire)
- ogni camion di sabbia costa 25 euro (50.000 lire)
- ogni camion di mattoni/pietre costa 30 euro (60.000 lire)

**Il costo di tutti i lavori è di circa 35.000 euro (70 milioni)**

Mettiamoci al lavoro:

proponiamo a branchi, reparti e clan questo gemellaggio troviamo idee, imprese per costruire il dispensario di Cahi il Thinking Day/Giornata del Pensiero, la festa di gruppo, il S. Giorgio, la Festa di Primavera di zona, il Fuoco di pentecoste... sono tutte occasioni buone.

Ogni unità, ogni gruppo può versare quanto raccoglie direttamente su:  
**conto corrente postale n°5545586 "Scouting and Mission"**  
**cassa di Risparmio di Parma e Piacenza – agenzia di Noceto (PR)**  
**ABI 06230; CAB 65840**

specificando "AGESCI-OPERAZIONE GRANDI LAGHI"

Chi vuol conoscere meglio l'esperienza di suor Eugenia può trovare nei punti di vendita della cooperativa IL GALLO (oppure di altre coop. scout) il libro "**Segni, gesti e simboli nella vita di clan ... diventati realtà in terra d'Africa**" (ed. Fiordaliso).



Festeggiamenti per la G.M.G. 2001.



# DALLE ZONE

## TEMPO DEL CAPO, TEMPO PER IL CAPO

*MI SEMBRA INTERESSANTE CONDIVIDERE ALCUNE NOTE TRATTE DALL'INTERVENTO DI ROBERTO D'ALESSIO NEL CORSO DELLA RECENTE ASSEMBLEA DELLA ZONA DI RAVENNA.*

*Riccardo Buscaroli*

Il tema era “ Il tempo della Comunità Capi”, all’interno di una più generale riflessione su “Il Tempo del Capo, il tempo per il Capo”. Roberto ha avviato il ragionamento evidenziando una prima serie di questioni che potremmo collocare in un **livello strutturale**.

Alcuni problemi che riscontriamo nel nostro servizio come capi non sono personali o circoscrivibili ai nostri gruppi, ma sono generalmente riscontrabili nel mondo dell’associazione e del volontariato, che fa fatica a trovare persone disponibili ad impegnarsi a fondo e con continuità. Questo per varie ragioni: è fortemente cambiata la struttura del mondo del lavoro, e là dove la richiesta di flessibilità è più forte, cresce la difficoltà per gli adulti ad impegnarsi in ambiti associativi o di volontariato. Oggi viviamo in una sorta di paradosso: tutti sappiamo che la nostra vita è caratterizzata in tutti gli ambiti da una costante formazione. Una società che è consapevole di questo dovrebbe essere molto attenta ai problemi educativi. Ed invece riscontriamo la situazione paradossale di una società che colloca il problema educativo e formativo in posizione subordinata, ad esempio rispetto alle riflessioni di tipo economico (“abbiamo le risorse”?) o di tipo psicologico (come ti senti, come è il tuo vissuto ecc.). Ne consegue che una certa sensazione di “solitudine” da parte di una Comunità Capi è legittima; ad esempio spesso gli operatori sociali ci portano alcuni ragazzi per inserirli in unità ma si fatica a costruire una strategia di collaborazione. Rispetto a questo quadro i capi si dovrebbero guardare negli occhi e stringere un patto per l’educazione per cambiare realmente e visibilmente le cose in quel territorio nel medio periodo.

Una seconda serie di questioni le potremmo collocare **nell’ambito delle motivazioni**. Secondo Roberto sono tre le gambe che sorreggono il nostro servizio come capi: **il problema è che generalmente ne funzionano una e mezza!** *La prima gamba* è quella della soddisfazione nel lavoro con i ragazzi; in genere funziona molto bene. *La seconda gamba* è quella della crescita personale e del piacere personale. E’ suddivisibile nel mio rapporto con gli altri in Co.Ca. e nella Staff, in genere abbastanza buono, in particolare nella Staff, e nella consapevolezza che la mia esperienza in AGESCI è un forte valore aggiunto per la mia persona anche nella vita di tutti i giorni. Relativamente a questo ultimo aspetto la consapevolezza è però general-

mente scarsa. *La terza gamba*, spesso mancante, è la consapevolezza di stare facendo qualcosa di necessario per la nostra società che va ben al di là delle persone che incontriamo direttamente. E purtroppo se una persona non è consapevole di questa funzione è difficile che la espliciti appieno! Per la “tenuta del capo” è importante che vi siano tutte queste tre fonti di energia; può darsi che in un periodo prevalga l’una o l’altra, ma è importante che vi siano tutte.

Infine Roberto ha affrontato **un terzo aspetto che potremmo definire delle ricette**, ammesso e non concesso che esistano delle ricette preconfezionate. Sicuramente non esiste una persona che non abbia avuto la sensazione che gli mancasse il tempo per fare tutto quello che riteneva giusto fare. Qui più che la frenesia o lo scoraggiamento è bene fare intervenire un po’ di saggezza che ci faccia capire come i tempi dell’educazione siano lunghi, e che ci faccia dire che qualcosa di utile e di importante lo stiamo effettivamente facendo. Dobbiamo però essere capaci di raccogliere la sfida dei risultati, e fare vedere che il nostro lavoro è realmente capace di portare frutto, e che questi frutti sono lì, verificabili. Dobbiamo essere consapevoli che l’azione educativa, basata sulla relazione fra persone, richiede necessariamente di investire tempo ed attenzione. Se investo poco porterò a casa poco o addirittura niente se vado sotto al “livello minimo di investimento”! Questo vale sia nel rapporto con i ragazzi, sia nell’ambito della vita di Co.Ca. relativamente agli aspetti di crescita degli adulti. Dobbiamo sempre tenere presente la necessità di saper affrontare le sfide nuove che il mondo dell’educazione ci pone. Come anni fa abbiamo posto il problema della coeducazione che ha costituito un elemento di novità nel contesto sociale di allora, così dobbiamo essere capaci di fare oggi. Dobbiamo essere capaci di far crescere persone (capi e ragazzi) che a partire dai valori di solidarietà, di attenzione alla persona ecc. che ci sono propri, sappiano oggi e domani diventare riferimenti precisi nel contesto sociale e politico in cui si trovano ad operare.



3 - 4 novembre 2001: 80 ragazzi e più di 30 capi hanno partecipato all'hike aperto a tutti i capi squadriglia della zona di Ravenna. Foto di Christian, aiuto caporeparto del Ra 1°.

## AMARE LA CHIESA O (GETTIAMO)

### A... MARE LA CHIESA?

QUARESIMA 2001: ITINERARIO DI PREGHIERA  
PER LE CO.CA. DELL'EMILIA ROMAGNA

don Danilo Manduchi

#### PRIMA RIFLESSIONE:

Da ogni punto di vista la nostra società assomiglia sempre più ad un supermarket.

Al supermarket della vita un giovane può scegliere tra molte possibilità.

E' facile evitare di fare scelte troppo impegnative e pescare di volta in volta ciò che conviene.

Se tutto è in vendita tutto posso consumare: non solo beni ma anche esperienze, sentimenti, informazioni, ambienti di vita... non importa se anche in contraddizione fra loro.

#### SECONDA RIFLESSIONE:

Il piano del parlare e quello dell'agire per molti giovani sembrano essere impermeabili. Tutti dicono che è bello aiutare chi soffre. Molti meno fanno volontariato o fanno piccole rinunce.

Si impone una realtà virtuale dove le parole non significano nulla: si continua a parlare di amicizia senza provarla, di fede senza viverla, ecc.

#### CONCLUSIONE:

Anche se l'80-90 % dei giovani dichiara "Credo in Dio" la religiosità molte volte resta un fatto privato, che non tocca la vita e tantomeno le scelte etiche. La frase tipica è: "E'

quello che sento dentro che fonda la mia esperienza religiosa".

Come far sì che la fede cambi la vita? E che le parole si traducano in scelte? E che la Chiesa non sia superficialmente intesa come lontana istituzione ma come trama di volti amici con i quali essere sostenuti nell'avventura della fede?

**Vivere davvero la Chiesa è l'elemento che ci mette in grado di rispondere concretamente a queste domande.**

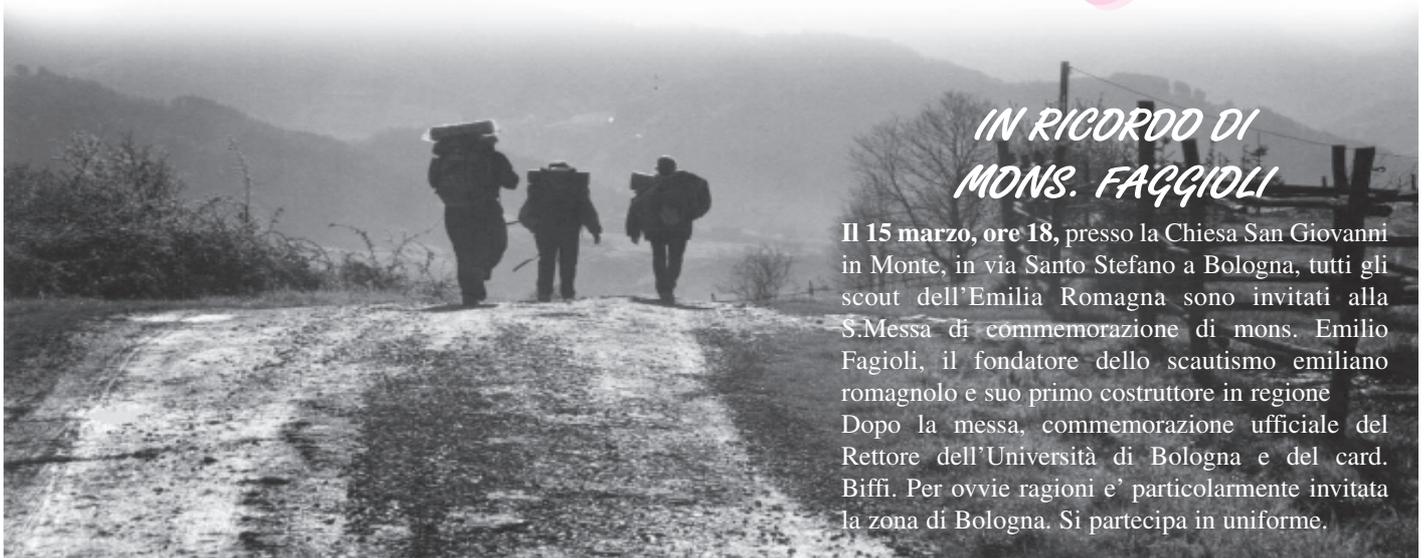
#### INFATTI:

1. i giovani che hanno incontrato adulti significativi, testimoni di senso, oppure dei testimoni di coerenza con le scelte fatte sono colpiti e ancora disposti a riflettere per un progetto di vita.

2. l'esperienza concreta di servizio nella vita reale fa riscoprire il senso delle parole.

Ai recenti Convegni Metodologici Regionali del 2 e 3 febbraio scorso **abbiamo distribuito un itinerario** (è possibile trovarlo anche al Gallo) che aiuti le nostre Co.Ca. e dunque i capi a fare un percorso sul tema della Chiesa per vivere in essa con convinzione. Perché è importante che sappiano testimoniarla ai più piccoli.

Per tutta la Quaresima, allora, apriremo gli incontri di coca riflettendo e pregando sul FATTO CHIESA. Sul dono cioè che abbiamo ricevuto di una Comunione che nasce dall'Annuncio. A renderci consapevoli che incontrarsi, necessità indispensabile per il compito educativo, è espressione dell'essere Chiesa. Ad amare la mia Chiesa che mi ha comunicato Cristo. A ringraziare il Signore dei fratelli che con me condividono il dono e il bene della fede. A saper annunciare la bellezza della Chiesa. A saper riconoscere i suoi difetti e a correggerli.



### IN RICORDO DI MONS. FAGGIOLI

Il 15 marzo, ore 18, presso la Chiesa San Giovanni in Monte, in via Santo Stefano a Bologna, tutti gli scout dell'Emilia Romagna sono invitati alla S.Messa di commemorazione di mons. Emilio Fagioli, il fondatore dello scautismo emiliano romagnolo e suo primo costruttore in regione. Dopo la messa, commemorazione ufficiale del Rettore dell'Università di Bologna e del card. Biffi. Per ovvie ragioni e' particolarmente invitata la zona di Bologna. Si partecipa in uniforme.



## LA ZONA DI PIACENZA

*Lo scoutismo era sorto a Piacenza nel 1945, subito appena finita la guerra. I Riparti erano sorti con grande entusiasmo ma con pochissimi mezzi; a tenerci in piedi era soltanto la voglia di fare: pensate che le tende erano residuati di guerra, le divise erano state ricavate da teli, pure loro residuati bellici. (...)*

*Così si partì per il Monte S.Franca e ci si accampò presso la fontanella che sorgeva in una spianata. Allora avevamo con noi un tale che faceva il cuoco (di nome Nando), ma le nostre cibarie consistevano in qualche scatoletta alimentare ed un po' di farina che ci aveva procurato Carlo Rasperini, figlio di un panettiere di città. Potete quindi immaginare come potevano essere i nostri succulenti pranzi. Il risultato fu che con quasi niente riuscimmo a sopravvivere ai 10 giorni di campo, ma l'entusiasmo era tale che sapevamo vincere anche la fame.*

*Io non avevo mai conosciuto lo scoutismo e bevevo avidamente tutto quanto ci veniva detto da questi due capi. Soprattutto ci entusiasmava la vita all'aperto, i giochi e la scarsa teoria che potevamo apprendere dai due vecchi scout. Allora mancavano i manuali che ci aiutassero, c'era solo quello intitolato "Scoutismo" ma per noi era sufficiente perché tutto era bello, tutto era nuovo, così ci impegnavamo per apprendere quei primi elementi che poi cercavamo di trasmettere agli altri.*

*Naturalmente i primi Gruppi furono solo di scout, non c'erano allora né guide né lupetti né rover; eravamo tutti novizi ma tutti pieni di entusiasmo.*

*Così tra varie difficoltà sorsero i primi Riparti: Piacenza 1, Piacenza 2, Piacenza 3, Piacenza 4, Piacenza 5. I più fortunati furono il Piacenza 2 e 3. Carlo Rasperini si diede subito molto da fare e promosse immediatamente un Campo a S. Franca. La sua attività fu veramente sorprendente, non c'era attività di Gruppo o di Zona cui non partecipasse o ne fosse il promotore; era sempre molto pronto e generoso, rimettendoci molte volte anche di tasca propria.*

*Essendo così non c'è da meravigliarsi della conclusione della sua vita: morì facendo una Buona Azione.*

*26.XI.2000 - Dall'Omelia di don Bruno Perotti in occasione della Celebrazione per il 50° anniversario della morte di Carlo Rasperini, alla presenza di MASCI ed AGESCI alla Base Scout di Spettine, a Lui dedicata.*

Dal 1945 sono passati molti anni, e ancor di più dal 1922, anno in cui a Piacenza nacque il primo scoutismo, poi fatto chiudere dal regime politico.

Attualmente la Zona di Piacenza conta 13 gruppi: otto in città e cinque in provincia. In tutto siamo circa 1600 censiti: ... capi, ...R/S, ... E/G, ... L/C.

Per ogni branca ci sono degli eventi di Zona, ormai divenuti tradizione, che permettono ai ragazzi di incontrarsi, conoscersi, confrontarsi e scambiarsi esperienze.

I Lupetti e le Cocci si incontrano alla fine di aprile o all'inizio di maggio per giocare insieme la Festa di Primavera: ogni anno si vive un'intera giornata in un nuovo ambiente fantastico scaturito dalla fantasia dei Vecchi Lupi e delle Cocci Anziane della branca; epoche storiche, Paesi del mondo, corporazioni medioevali e viaggio nel corpo umano sono alcuni ambienti in cui si è giocato negli ultimi anni.

Gli Esploratori e le Guide vivono due immancabili eventi di Zona: all'inizio dell'anno (ottobre o novembre) si organizza il campetto di due giorni per i capi squadriglia. Questo evento è dedicato soprattutto al dialogo e al confronto: molti ragazzi sono capi squadriglia da poche settimane e dal campo portano a casa nuove idee, stimoli ed entusiasmo per l'anno appena iniziato.

Il secondo evento, il S. Giorgio di Zona, cade alla fine di aprile o all'inizio di maggio ed è generalmente la prima uscita in tenda dell'anno. E' un momento molto atteso soprattutto dai ragazzi al primo anno di reparto, che possono avere un primo assaggio di quello che sarà l'avventura del campo estivo.

A parte il challenge, in cui tutti i novizi della zona si sfidano per due giorni utilizzando le tecniche di pionieristica, tutti gli altri eventi di zona, per la branca R/S, sono più legati alla spiritualità. Durante il Triduo Pasquale, suddivisi in Clan di formazione, tutti i rover e le scolte della Zona vivono una route, di strada o



*Nelle foto, alcuni momenti della vita di zona di Piacenza, con il Comitato mascherato*



di servizio, in cui riflettono sul mistero della Pasqua e trovano stimoli per prepararsi a vivere in modo più significativo la Veglia di Pasqua. Anche la Veglia di Pentecoste è un momento forte celebrato da tutta la branca R/S e, per sottolineare il significato della missione, come quella che Cristo ha dato agli Apostoli, nella notte di Pentecoste c'è sempre qualche cerimonia di Partenza.

Sono poi tradizione per la branca R/S la celebrazione della Messa, il sabato mattina alle 7,00, sia in Avvento che in Quaresima e la celebrazione della Messa ogni primo venerdì del mese. A queste ultime celebrazioni quest'anno partecipano

anche tutti gli assistenti e le comunità capi della zona. Infatti esigenza dei capi e punto cardine del progetto di Zona è la crescita nella fede. "E' necessario che noi capi siamo modelli anche nella fede, a partire dal nostro atteggiamento durante le celebrazioni e i momenti di riflessione per arrivare al tempo dedicato alla nostra formazione spirituale", si legge nel nostro progetto di zona; perciò ogni primo venerdì del mese, dopo la Messa, le comunità capi si trovano a meditare sul Vangelo di Matteo.

Il progetto di zona, scritto lo scorso anno per gli anni 2001-2003, ha come prima tappa la riscoperta della dimensione del dialogo: dialogo tra capo e ragazzo, sottolineando anche l'aspetto dell'ascolto, dialogo tra noi capi, dialogo con Dio e dialogo con le realtà che ci circondano, ossia Parrocchia, quartiere, famiglie... Il secondo anno la nostra attenzione sarà posta sulle responsabilità: educare alla responsabilità dando fiducia ma anche cercando di essere di esempio; come adulti siamo responsabili anche della nostra crescita e della crescita di ogni capo delle nostre comunità.

Il terzo anno il tema sarà quello delle scelte e della coerenza per rispondere all'esigenza di educare i ragazzi alla scelta della partenza; di educare i capi a trovare un equilibrio tra il servizio e la formazione e di rispondere alla propria scelta di servizio come scelta vocazionale e di fede.

Come dicevamo è passato molto tempo dal primo campo a S. Franca, ma per ricordare sempre Carlo Rasperini, uno dei fondatori dello scoutismo piacentino, è stata a lui dedicata la base scout di Spettine. Chi non ha sentito parlare almeno una volta della base di Spettine? La potremmo definire il fiore all'occhiello della zona di Piacenza.

La base è formata da una casa, un capannone, un ampio campo attrezzato a campeggio e una cappelletta all'aperto. Tutte le notizie tecniche sulla base di Spettine si possono leggere visitando il sito internet [welcome.to/spettine](http://welcome.to/spettine). Nel regolamento della base si legge che essa costituisce un centro di promozione e sviluppo dell'attività scoutistica a favore di tutti coloro che condividono gli ideali del movimento scout; è per questo che ogni anno ospita campi di formazione, campi di specializzazione, stage per capi, eventi di zona...

Il seme gettato a S. Franca nel 1945 è decisamente germogliato, a noi il compito di curare bene l'arbusto che sta crescendo.

## PIACENZA DÀ I NUMERI

13 i gruppi

(PC1, PC 2, PC3, PC4, PC5, PC6, PC7, PC8, Pontenure 1, Fiorenzuola 1, San Nicolò1, Castel San Giovanni 1, Riva 1)

55 le unità (di cui 29 miste)

1444 i censiti:

221 maschi in branca L/C

17 Assistenti Ecclesiastici

224 femmine in branca L/C

244 maschi in branca E/G

**MEDIA:**

22,25 L/C per unità

258 femmine in branca E/G

22,82 E/G per unità

123 maschi in branca R/S

19,23 R/S per unità

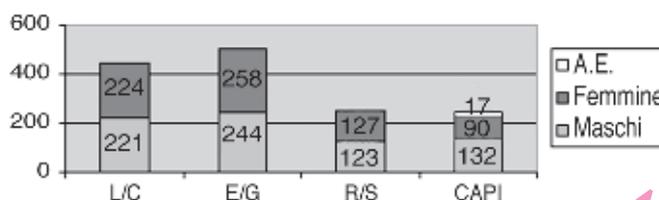
127 femmine in branca R/S

4,85 ragazzi per capo

132 capi maschi

98 capi femmine

La zona di Piacenza: 1444 soci (anno 2001)



# VITA REGIONALE

## ASK THE BOYS!

Gian (Orso Creativo) & Paola (Riccio Sboccato)

**OVVERO CIÒ CHE, "ALLA FINE DELLA FÒLA",  
ABBIAMO CAPITO AL CONVEGNO NAZIONALE DELLA  
BRANCA E/Q BRACCIANO 5-7 OTTOBRE 2001**

Chissà quante volte l'abbiamo sentito e, dentro ognuno di noi, immediatamente affiorava il pensiero: "...magari! Nessuno ci pensa mai abbastanza, nessuno si preoccupa più di tanto di abbassare il capo, nel senso di "testa", e ascoltare da vicino i ragazzi, cosa pensano, cosa farebbero al nostro posto". Difficile è sempre l'immedesimarsi in qualcuno di noi più piccolo, più inesperto, più ingenuo, qualcuno comunque da preservare dai nostri mali e da educare nonostante tutti e tutto. E' la presunzione degli adulti, a volte inconscia, che tante volte ci fa pressupporre di aver fatto la scelta giusta... per gli altri, poche volte per noi stessi. Perché siamo andati al Convegno Capi di Bracciano? Perché eravamo così in tanti? Perché siamo tornati con più entusiasmo e voglia di fare? Perché volevamo sentire cosa ne pensavano gli altri, perché poi ci saremmo trovati insieme, come capi, "facendo" i ragazzi! Abbiamo cercato di "ripercorrere le tracce", mettere i nostri piedi nelle orme lasciate da qualcun'altro. Immaginate di dover attraversare un sentiero coperto di neve dove procedere è fatica, ma davanti a noi,

qua e là, ci sono delle provvidenziali pedate, lasciate da qualcuno che è passato prima di noi, pedate tra l'altro più grandi del nostro piede dove il nostro scarpone entra facilmente; chi di noi sceglierebbe un'altra via? Penso che ognuno, per proseguire meglio verso la meta prefissata, sfrutterebbe quelle pedate. E' per marcare meglio queste impronte che, insieme, abbiamo parlato dei nostri reparti, delle difficoltà di essere ogni volta dei capi "nuovi", interessanti, competenti. Divisi per reparti di formazione abbiamo affrontato diversi argomenti: Scouting, il Sentiero, i grandi del reparto, la Squadriglia, l'Avventura e l'Impresa senza trascurare la possibilità di partecipare a fantastici stages di competenza (26 diversi) dove abbiamo usato le tecniche, la danza, il canto, dove il nostro scoutismo passava per i piedi, le mani, la voce, lasciando un piacevole retrogusto di... felicità.

Siamo tornati ai nostri reparti con la certezza di non essere soli a dover ricercare quelle tracce per ripercorrerle, di condividere con tanti altri capi la nostra ricerca con la volontà di mettere i nostri piedi nelle pedate di "Qualcun altro", ben più grande anche di noi, che ha già segnato il nostro sentiero, basta volerlo vedere. Sta a noi capi reparto adesso cercare di rinnovarci per rinnovare, entusiasmarci per entusiasmare e "...risparmiare il nostro cervello servendoci delle orecchie." (B.P. il Libro dei Capi, pg. 45). Ciao, a tutti, a ri-vederci e ri-sentirci.

La "Fine della fòla" è un modo di dire preso dal nostro dialetto Modenese (*la fin d'la fòla*), di solito posto a conclusione di un racconto per sottolinearne il vero significato.

## CONVEGNO CAPI GRUPPO 2001

di Riccardo Buscaroli

Molto partecipato e ben riuscito il Convegno Capi Gruppo che si è svolto l'11 novembre a Bologna. Riportiamo alcune note dell'intervento "La relazione con le famiglie" di Dario Seghi (sul sito regionale nella rubrica "archivio capi gruppo" potrete trovare elementi più esaustivi).

Dario ha evidenziato come i modelli di padre e di madre siano cambiati negli ultimi trenta anni in modo rapidissimo, e come il quadro della famiglia sia diventato molto difficile e complesso. La famiglia svolge un ruolo fondamentale affinché nel bambino si formi un'identità. Come genitori dobbiamo permettere al figlio di essere un satellite che compie orbite sempre più allargate; come associazione gli offriamo uno spazio di appartenenza fino alla Partenza collocandoci all'interno del processo che va dall'attaccamento alla separazione. Cosa fa la famiglia per educare il bambino? Gioca sostanzialmente due carte: l'affetto e le regole. Prima viene l'affetto, poi vengono le regole, successivamente un mix di amore e regole. Come possono affrontare la relazione con le famiglie i nostri capi? Sono in genere capi giovani, non sono superman, hanno il tempo che hanno, sono volontari... come facciamo ad aiutarli a relazionarsi con le famiglie? Il rischio è quello di un patto di non belligeranza. Dobbiamo far loro capire che percorsi valoriali troppo diversi creano problemi, anche se a dire il vero spesso da parte delle famiglie viene proposto il neutro (tant'è che molti mandano i ragazzi fino ad un certo momento poi basta).

In quale maniera costruire la relazione: 1. è fondamentale far

conoscere quello che facciamo e perché lo facciamo. Seguiamo il percorso esperienza - simbolo - significato, in modo da costruire un discorso indiretto di formazione dei genitori; 2. può essere significativo fare progressione personale a casa dei ragazzi. È un grosso segno di testimonianza di relazione e un grosso input ai genitori; 3. può essere utile qualche attività per conoscere meglio la famiglia, specie quando vi sono difficoltà; 4. non dobbiamo dimenticare di agire direttamente sulla famiglia, ad esempio coinvolgendola in modo esperienziale; 5 è utile anche farci aiutare dalle famiglie a fare attività educative. Chiedere ai nostri capi di arrivare alle famiglie, di coinvolgerle, di relazionarsi con esse, vuol dire porsi l'obiettivo di uno scautismo di buon livello.



Foto di Virgilio Politi

## GERMANO E' TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Andrea Smerieri, MASCI Mirandola

Dal 7 novembre 2001 Germano Venturini non è più tra noi. Aveva settant'anni, trascorsi quasi tutti nello scoutismo mirandolese. Aveva infatti pronunciato la Promessa Scout il 26 giugno 1946, nelle mani di Umberto Bandieri, allora Commissario Provinciale, ricostituendo così il nucleo ASCI mirandolese. Già, perché il primo gruppo di boy-scout a Mirandola era sorto nel 1924, ma era poi stato disciolto dal fascismo nel 1928. Germano (da tutti chiamato Mamo), aveva percorso tutta la strada associativa per poi diventare uno dei capi carismatici che non sempre è dato di avere.

Non ambì mai a cariche ufficiali e incarichi istituzionali scout al di fuori del Gruppo di Mirandola: glielo impedivano la sua grande modestia e l'innata umiltà che gli derivavano da una concezione "francescana" della vita. Molto invece lavorò nelle Branche, sia come Capo Riparto che come Capo Clan, ma dove era impareggiabile era nelle vesti di Capo dei campi estivi che dirigeva con quel suo sorriso buono, quasi sornione, sotteso al quale però vi erano fermi principi cristiani ed una solida fede in Cristo, alla quale sempre si abbandonò. Quando poi all'ASCI subentrerà l'AGESCI, Mamo, benché critico verso certi aspetti metodologici di quest'ultima, fu sempre disponibile alle necessità delle Branche: anche come cuciniere di campo era pur sempre colui dal quale ascoltare l'ultima parola. Perché Mamo era un saggio. Nel 1985 a Mirandola venne fondato il MASCI e Mamo ne fu il primo Magister, col compito di guidarne i primi passi nella scoperta di una propria identità e di una collocazione nell'ambito del servizio. Mamo attraversò anche periodi bui

riguardo alla sua salute che però seppe superare con quel sapiente e bonario disincanto che solo gli animi forti - forti della fede in Cristo - sono in grado di palesare. Diede inoltre molta attività ad altre realtà mirandolesi, come il Volontariato per la Protezione Civile, l'UNUCI e l'AVIS ed anche la Parrocchia lo vide sempre in prima linea nel proporre e nel fare. Credeva nell'amicizia, che praticava con dolcezza, ed era votato alla famiglia, dove lo circondavano l'amore devoto della moglie Maria Luisa e dei figli Andrea, Matteo e Giovanna. Benvoluto da tutti, era diventato negli anni una vera e propria memoria storica vivente sia dello scoutismo che della vita sociale mirandolese (per decenni aveva lavorato in una banca locale). Forte degli studi classici e di una laurea in Legge, Mamo dimostrò sempre predilezione per la cultura, coltivando in particolare quella locale (parlava un dialetto perfetto) e quella scout: suo sogno infatti era istituire una biblioteca scout nell'Oratorio parrocchiale, ricca di libri e documenti storici di mezzo secolo di scoutismo mirandolese. Questo sogno si è fermato a metà, lasciando ad altri il compito di completarlo. Mamo, nella bara, ha voluto il fazzoletto e il cappellone scout e in Duomo, durante le esequie, il MASCI gli ha cantato il "Canto dell'addio" stringendolo in mezzo ad una catena fraterna, prima che un mucchio di terra segnasse un insuperabile confine. Mamo però vive e ci aspetta nel Campeggio Celeste, dove forse lui sta già confabulando con Baden Powell, e ci sorride.



F.B. 

## BOTTEGA REGIONALE R/S

"IN CAMMINO CON CHI SOFFRE"

PARMA, 3-4 MARZO 2002

La Bottega, organizzata dal Settore Foulard Blancs in collaborazione con la Branca R/S dell'Emilia Romagna, è una importante opportunità offerta ai rover e scolve di fare un cammino con amici disabili, alla scoperta del valore del servizio in uno spirito di solidarietà e di educazione reciproca. Nel corso della Bottega gli R/S e gli amici disabili saranno impegnati in attività tecniche ed espressive, giochi, momenti di preghiera e di comunità insieme, guidati da due capicampo, dall'AE e da capi competenti in materia.

Alla Bottega verranno accettati al massimo 30 R/S (max. 2 per clan). Per iscriversi, compilare la presente scheda di iscrizione e spedirla per posta o per fax alla Segreteria AGESCI Emilia Romagna (Via Rainaldi 2, 40128 Bologna - Fax 051 540104) con allegato una fotocopia del versamento della quota di partecipazione (13 Euro) sul c/c n. 16713406 intestato ad AGESCI Emilia Romagna **ENTRO IL 16 FEBBRAIO 2002.**

### SHEDA DI PRENOTAZIONE

BOTTEGA R/S 2002 "IN CAMMINO CON CHI SOFFRE"

Cognome .....

Nome .....

Nato/a ..... il .....

Residente a .....

Via .....

Tel. .... Fax .....

E-mail .....

Gruppo AGESCI .....

Regione.....

# BACHECA

## CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA

Emilia Romagna 2002, aggiornato al 14 gennaio 2002

### CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

#### BRANCA L/C

24 aprile - 1 maggio (Silipo F. - Ugolotti, Serventi I.)

24 - 31 agosto

26 ottobre - 2 novembre

30 novembre - 7 dicembre

26 dicembre '02 - 2 gennaio '03

#### BRANCA E/Q

1 - 7 aprile

24 aprile - 1 maggio

17 - 24 agosto (Ballarini R. - Vincini R.)

24 - 31 agosto (Diacci M. - Millo E.)

26 ottobre - 2 novembre

30 novembre - 7 dicembre

1 - 8 gennaio 2003

### CALENDARIO ROSS

#### EMILIA ROMAGNA 2002

23 - 28 aprile

30 aprile - 5 maggio

27 agosto - 1 settembre

26 ottobre - 1 novembre

29 ottobre - 3 novembre

2 - 7 dicembre

26 - 31 dicembre

2 - 6 gennaio 2003

#### PER ISCRIVERSI:

La quota di iscrizione è di Euro **15,00** da versare sul C.C.P. n. 16713406 intestato a AGESCI - Comitato Regionale Emilia Romagna - Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna.

La domanda di partecipazione, redatta sull'apposito modulo, deve arrivare in segreteria regionale **almeno 40 giorni prima del campo.**

Se non si può partecipare al campo a cui ci si è iscritti è opportuno avvertire la Segreteria Regionale; oltre a dare ad altri la possibilità di partecipare, la domanda rimarrà valida per poter partecipare ad un altro evento, la cui data va segnalata per tempo in Segreteria.

#### BRANCA R/S

1 - 7 aprile

30 novembre - 7 dicembre

#### CAM R/S

25 - 27 ottobre

#### CORSO CAPI GRUPPO

1-2-3-marzo

#### CAMPO PER

#### EXTRA ASSOCIATIVI

data da definire

### CAMPI AREA NORD-EST

#### Friuli Venezia Giulia

**L/C** 10-17 agosto 2002

26 ott.-2 nov. 2002

**E/Q** 20-27 aprile 2002

26 ott.-2 nov. 2002

**R/S** non in programma

#### Veneto e Trentino

Date ancora non disponibili (appena saranno definite, potrete consultarle sul sito: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it))

#### SEGRETERIE REGIONALI AREA NORD-EST:

**Trentino Alto Adige:**  
tel/fax 0461 239 839

**Veneto:**  
tel. 049 86 44 004  
fax 049 86 43 605

**Friuli Venezia Giulia:**  
tel/fax 0432 532526

L'AGESCI dell'Umbria ha da tempo attivato un servizio per richiedere informazioni su percorsi e luoghi per Vacanze di Cerchio e Branco, campi e route.

I gruppi interessati possono contattare la segreteria durante l'orario di apertura (mercoledì dalle 18.00 alle 20.00), a mezzo tel. e fax allo **075/8012926**, o all'indirizzo di posta elettronica [pattugliaccoglienza@umbriascout.org](mailto:pattugliaccoglienza@umbriascout.org)



COOPERATIVE  
IL GALLO

#### BOLOGNA

Via Rainaldi 2

tel. 051 540664 fax 051 540810

Apertura: 9 - 12,30 e 15 - 19. Chiuso il lunedì, il martedì mattina e il sabato pomeriggio.

#### CESENA

Via Can. Lugaresi 202

tel. 0547 600418

Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.

#### MODENA

Viale Amendola 423 - tel. 059 343452

Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19.

#### FORLÌ

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744

Apertura: mercoledì/venerdì dalle 16 alle 19.

#### PIACENZA

Via Baccocchi 2b

Tel. 0543 336821

Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19.

#### PARMA

Via Borgo Catena 7c

tel. 0521 386412

Orari di apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18.

#### INDIRIZZI UTILI:

#### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna

Lunedì: chiuso

Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30

Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00

Tel. 051 490065 - Fax 051 540104

E-mail: [agesci.emiro@tiscalinet.it](mailto:agesci.emiro@tiscalinet.it)

Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

#### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

[stamp@emiro.agesci.it](mailto:stamp@emiro.agesci.it)

#### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna

Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30

Tel. e Fax: 051 495590

#### COMUNITA' ITALIANA FOULARD

BLANCS e A.I.S.F. (Ass. Italiana Scout Filatelia)

Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna

Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30

Tel. e Fax: 051 495590

## NUOVE FRONTIERE DELL'ESPRESSIONE

Un campo aperto a tutti i capi per sperimentare varie tecniche espressive, dal teatro alla musica, dalla danza al gioco, alla riscoperta della spontaneità.

Numero di partecipanti: 50 capi.

**ISCRIZIONI: ENTRO L'8 MARZO 2002.**

Per info: Franco Veneziani Tel. 0523 753781

[catchteam@tiscalinet.it](mailto:catchteam@tiscalinet.it)

